

N<sup>o</sup> 7.

**C o n c e r t**  
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 9<sup>ten</sup> November, 1809

**E r s t e r T h e i l.**

*Sinfonie, von Mozart.*

*Scene aus Antigono, von Caruso, gesung. von Mad. Werner.*

*Berenice.* Va, farò ciò che brami. (*Demetrio.*) E quel sospiro  
che mai vuol dir? (*Beren.*) Non so, so ch'io non posso  
voler, che a voglia tua. (*Dem.*) Pur nel tuo volto  
veggo un lampo d'amor, bella mia face!

*Beren.* Crudel! che vuoi da me? Lasciami in pace.

*Dem.* Ah Berenice amata, a questo core  
quanto costa un tuo cenno! — Ah Padre! oh quanto  
tormentan l'alma mia  
un rispetto, un dover! — Cara! perdona  
i trasporti d'amor; t'amo, e se mai  
qualche lagrima, oh Dio, m'esce dal ciglio,  
piange l'amante, e fido al Padre è il figlio.

*Demetrio.* Dona, o cara, ad altro oggetto  
la tua destra, il tuo bel cor,  
ch'io per te, mio ben, l'affetto  
serberò costante ognor.

Regna, e vivi, io parto, addio!  
sarai pago, ingiusto fato!  
sono amante sventurato,  
ma fedele al genitor.

Chi potria ne' casi miei  
tollerar sì fier tormento?  
Cari amanti, in tal momento,  
deh! piangete il mio dolor.

M II 415